Anno XLV - N. 270

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15: Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 1 ottobre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'INIZIO DELL'AZIONE MILITARE PER OCCUPARE TRIPOLI

Il diniego del comandante turco di cedere la piazza

La squadra navale è pronta al bombardamento - Il console italiano salirà coi giornalisti sulla nave "Roma,,

Le cannonate nell'Adriatico - Una torpediniera turca investita e incendiata

La Porta implora l'intervento delle Potenze - La diplomazia e la stampa europea favorevoli all'Italia

La Germania protegge i sudditi delle due potenze in conflitto

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il testo ufficiale della risposta turca al nostro «ultimatum»

La colpa al vecchio regime

ROMA, 30, (mattino). — Ecco il testo della risposta della Sublime Porta all'*ultimatum* dell'Italia: «La ambasciata conosce le molteplici difficoltà delle circostanze che non hanno permesso alla Tripolitania e alla Cirenaica di godere nella misura desiderata dei benefici del progresso; basta invece una esposizione delle cose per stabilire che il governo costituzionale ottomano non potrebbe essere chiamato responsabile di una situazione che è opera dell'antico regime.

La Turchia ci vuol bene!

Ciò posto, la Sublime Porta, ricapitolando il corso dei tre ultimi anni circa, cerca invano le circostanze le quali essa si sarebbe dimostr ostile alle imprese italiane interessanti la Tripolitania e la Cirenaica; al contrario le è sempre parso comprensibile e razionale che l'Italia cooperasse con i suoi capitali e colla sua attività industriale al risorgimento economico di quella parte dell'impero.

Il governo imperiale ha la coscienza di avere dimostrato accoglimento ogni volta che si è trovato di fronte a proposte concepite in questo ordine di idee. Esso ha pure esaminato e generalmente risoluto collo spirito più amichevole ogni reclamo presentato dalla Regia ambasciata. E' necessario di aggiungere che esso obbediva così alla sua volontà tanto spesso manifestata di coltivare e mantenere rapporti di fiducia e di amicizia con il governo italiano. In fine questo solo sentimento lo inspirava ancora quando proponeva recentissimamente alla Regia ambasciata un accomodamento basato su concessioni economiche, allo scopo di fornire all'attività italiana un vasto campo nelle suddette provincie, assegnando come soli limiti per le sue cessioni la dignità e gli interessi superiori dell'impero, come pure i trattati in vigore.

Il governo ottomano dava la misura dei suoi sentimenti di conciliazione senza però perdere di vista i trattati e le convenzioni che l'impegnano di fronte alle altre potenze e il cui valore internazionale non potrebbe decadere per la volontà di una parte.

Per ciò che concerne l'ordine e la sicurezza tanto nella Tripolitania quanto nella Cirenaica, il governo ben situato per apprezzare la situazione, non può constatare, così come ha già avuto l'onore di farlo fare, la mancanza totale di ogni ragione che possa giustificare le apprensioni per la sorte dei sudditi italiani e degli altri stranieri colà stabiliti.

Non soltanto non vi sono in questo momento agitazioni in quelle regioni, ancor meno propaganda eccitatrice; ma gli altri organi dell'autorità ottomana hanno per missione di assicurare la tutela dell'ordine, missione ch'essi compiono con tutta coscienza.

Ma non da che chiacchiere

Quando all'arrivo a Tripoli di un trasporto militare ottomano da cui la regia ambasciata prende motivo per trarne conseguenze gravi, la Sublime Porta crede dover far notare che non si tratta effettivamente che di un piccolo trasporto la cui spedizione è anteriore di parecchi giorni alla nota del 23 settembre; indipendentemente dal fatto che questa spedizione che non comprende del resto truppe, non ha potuto avere sugli animi che una influenza rassicurante. Ridotto ai suoi termini essenziali, il disaccordo attuale risiede nella mancanza di garanzie atte a rassicurare il Governo italiano circa l'espansione economica dei suoi interessi in Tripolitania e in Cirenaica. Il Governo reale non provvedendo a un atto così grave come una occupazione militare andrà incontro alla ferma volontà che ha la Sublime Porta di appianare questo dissaccordo. Pertanto il Governo imperiale chiede che il Governo reale gli voglia far conoscere la natura di tali garanzie, alle quali esso sottoscriverà volontieri purchè non tocchino la sua integrità territoriale. Esso prende a tale effeto l'impegno di non modificare affatto in qualsiasi cosa durante i negoziati la situazione presente della Tripolitania e della Cirenaica, specialmente dal punto di vista militare e vuole sperare che il Governo reale arrendendosi alle sincere disposizioni della Sublime Porta, aderirà a queste proposte.

La risposta turca non soddisfa nemmeno i tedeschi

BERLINO, 30. — La *Vossische Zeitung* rileva che la risposta turca non risponde in nessun punto alle domande italiane. Evita l'argomento ed è nuova prova della tattica dilatoria della Turchia. Il *Boersen Courier* dice che la perdita di Tripoli non costituisce un grande danno pei turchi; sarebbe più una perdita morale che materiale per lo impero ottomano.

La crisi ministeriale turca

VIENNA, 30, (mattino). — Si ha da Costantinopoli in data di ieri che corre voce che nel consiglio dei ministri si siano manifestate due correnti di opinioni. Gli uni volevano che i negoziati diplomatici con l'Italia fossero immediatamente aperti, gli altri pensavano che il gabinetto dovesse rifiutare categoricamente l'*ultimatum*.

Dicesi che il gabinetto attuale potrebbe cadere e che potrebbe essere formato un nuovo gabinetto sotto la presidenza di Kiamil Pascià o di Said Pascià.

COSTANTINOPOLI, 30, mattino. — Il Gabinetto presieduto da Hakki Pascià ha presentato le dimissioni; Saio Pascià, presidente del Senato è stato nominato Gran Visir; Kiamil Pascià è stato nominato ministro degli Affari Esteri; Mahmud Chefket Pascià conserva il portafoglio della Guerra.

La squadra Turca a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 30. — La squadra turca ha lasciato Beyrouth ed è tornata a Costantinopoli; e nelle provincie si prendono tutte le precauzioni per mantenere l'ordine. La capitale è assolutamente tranquilla; un dispaccio da Tripoli ricevuto stamane dice che virtualmente tutta la colonia europea è partita. In città regna panico.

Un incrociatore francese partito da Tolone

TOLONE, 30. — L'incrociatore corazzato *Ernest Renan* della divisione leggera della squadra del Mediterraneo ha levato le ancore alla una del pomeriggio in seguito al conflitto italo-turco.

I nostri consoli a Bengasi aggrediti dalla folla

LONDRA, 30. — L'*Agenzia Reuter* riceve da Malta che a bordo del vapore *Bisagno* sono giunti i consoli italiani di Derna e di Bengasi; essi hanno detto che quando giunsero a destinazione le autorità ottomane ordinarono loro di ripartire immediatamente.

MALTA, 30. — (*Stefani*). I consoli d'Italia cav. Bolognesi e cav. Piacentini giunti a Bengasi mercoledì 27 corr., furono impediti di recarsi al consolato dalla plebaglia, che minacciandoli, non ostante l'intervento del governatore turco, sfondò i loro bagagli disperdendone gli effetti.

La polizia fece fuoco a salve e sbandò la folla, che corse alle proprie case per armarsi.

La popolazione aizzata dai giovani turchi è eccitatissima e fa temere per l'incolumità dei cristiani.

I barcaioli hanno iniziato il boicottaggio.

I soldati turchi cercarono d'impedire al cav. Bolognesi e al cav. Piacentini di imbarcarsi, ma essi vi riuscirono di nottetempo sopra una piccola barca da pesca condotta da un greco e raggiunsero il piroscafo *Bisagno* che li portò a Malta.

I due consoli giunti a Malta

MALTA, 30. — I consoli Bolognesi e Piacentini sono arrivati.

La partenza del gen. Robilant

COSTANTINOPOLI, 30, mattino. — Il generale Robilant e gli altri ufficiali italiani della gendarmeria ottomana partono oggi.

I particolari dello sbarco dell'ufficiale italiano a Tripoli

Il colloquio col Kaimakan

TRIPOLI, 30. — (*Stefani*) Alle ore 11 la controtorpediniera *Garibaldino* è entrata nel porto ed ha comunicato l'*ultimatum* dell'Italia. I turchi hanno rifiutata la resa.

Alle ore 13 è stata ammainata sul Consolato e sulla missione francescana la bandiera italiana ed issata quella germanica. Si attende il principio delle ostilità.

LONDRA, 30. — Il *Daily Chronicle* ha da Tripoli:

Quando un ufficiale italiano sbarcò con la bandiera bianca egli fu circondato dai soldati turchi ai quali chiese di essere condotto presso il loro comandante. Avendo l'ufficiale italiano fatto l'intimazione di resa della città, il comandante turco si rifiutò con fermezza.

I residenti esteri fecero una ovazione all'ufficiale italiano. Si teme che il saccheggio da parte degli arabi segua l'azione delle navi da guerra. Una scialuppa della corazzata *Roma* è entrata nel porto ed ha esaminato attentamente il molo evidentemente allo scopo di trovare un facile punto di sbarco.

LONDRA, 30. — Il *Daily News* ha da Tripoli: Il Valì ha risposto all'intimazione di arrendersi fattagli dal comandante di una nave italiana, dichiarando che comunicherebbe una decisione definitiva entro alcune ore.

L'ufficiale italiano ha replicato che sarebbero concesse ai non combattenti sei ore di tempo per lasciare la città.

Il colloquio fra il Valì e l'ufficiale fu improntato a grande cortesia e non provocò alcun incidente.

Dopo lo scambio di saluti cortesi l'ufficiale fece ritorno alla flotta.

La notifica dello sbarco

COSTANTINOPOLI, 30. — *Un dispaccio da Tripoli annunzia che il comandante della squadra italiana ha notificato al Governo che gli italiani sbarcheranno oggi venerdì ed inalbereranno la bandiera italiana sugli stabilimenti pubblici. Una terribile agitazione è scoppiata tra la popolazione.*

L'avanzata della squadra italiana

Un momento d'emozione

GENOVA, 30. — *Il* Secolo XIX *ha dal suo corrispondente da Tripoli, 29, ore 14.10:*

Le autorità tripoline, avendo risposto con un deciso rifiuto all'intimazione di resa, gli ufficiali sono ritornati sul cacciatorpediniere Garibaldino *che fila verso la nave ammiraglia.*

Poco dopo tutte le navi italiane si avanzano verso la città. E' un momento di emozione intenso.

Tutti comprendono che la squadra si dispone all'attacco e allo sbarco. In città fra i mussulmani, l'orgasmo è davvero immenso. Tutti fuggono coi pochi battelli che sono ancora disponibili. I fuggiaschi vengono raccolti sulle nostre navi.

La nave «Derna» fu sequestrata

ROMA, 30. — Il *Messaggero* ha da Tripoli, 30 mattino: Si annunzia che la nave turca *Derna* è stata sequestrata in questo porto subito dopo l'annunzio delle ostilità tra l'Italia e la Turchia. E' superfluo dire che il capitano e l'equipaggio della *Derna* non ha opposto alcuna difficoltà. E' stata sequestrata anche una piccola parte del carico che non era stato ancora portato a terra.

Il console Galli attende l'ultima ora per imbarcarsi

Egli prenderà con se i giornalisti

ROMA, 30. — Il *Messaggero* ha da Tripoli che in seguito alla dichiarazione di guerra il vice-console Galli avrebbe dovuto lasciare Tripoli subito, ma egli non si è ancora deciso ad abbandonare il Consolato, sebbene abbia avuto avviso dalla nave *Napoli* che il comandante Cagni, l'avrebbe atteso a bordo, mandandogli una lancia per l'imbarco.

Se la squadra decide il bombardamento, il Console Galli lascierà Tripoli con tutto il resto della Colonia italiana e con i giornalisti che potranno assistere al bombardamento dalle navi anzichè dal Consolato.

L'attesa ansiosa dei profughi a Malta

ROMA, 30. — Il *Messaggero* ha da Malta, 30 mattina: A Malta i profughi italiani giunti in questi giorni da Tripoli vegliano ansiosamente nella attesa di notizie sul conflitto italo-turco. Si è sparsa la voce che Tripoli sarà bombardata stamane all'alba e molti hanno passato la notte sulle terrazze e alla marina, nella speranza di veder passare il grosso della squadra italiana.

La situazione a Costantinopoli

Il "selamlik,, passato senza disordini

COSTANTINOPOLI, 29. — Regna la calma nella città. Le dimostrazioni che si temevano per il *selamlick* non si sono verificate. Le notizie sul conflitto italo-turco conosciute oggi soltanto dalle masse popolari sono vivamente commentate. L'indignazione della popolazione è rivolta contro il Governo e contro il comitato Giovane Turco. Non si ha affatto intenzione di attaccare gli italiani. Tale progetto sembra esistesse nei circoli Giovani Turchi estremamente, ma è stato abbandonato mercè i consigli di clementi prudenti *chauvinistes*. Si temono invece attacchi contro i clubs del comitato. Un decreto del ministero della Guerra rinforza notevolmente lo stato d'assedio esistente a Costantinopoli.

I discorsi nelle riunioni e le pubblicazioni eccitanti sono rigorosamente proibite. Saranno prese energiche misure militari contro i trasgressori. Sufficienti distaccamenti di truppa sono stati dislocati in varie parti della città. Nel pomeriggio ha avuto luogo un nuovo Consiglio di ministri presso il Gran Visir, e continua ancora.

L'agitazione nei porti dell'Egeo

SMIRNE, 30. — In seguito alle voci allarmanti circa imminenti atti di violenza che si commetterebbero contro i sudditi italiani dietro ordine del comitato *Unione e Progresso* gli italiani di Smirne richiesero al loro Console di essere protetti. Il Console consigliò loro di chiudere i negozi ciò che subito fecero. Il valì di Smirne dichiarò al Console che agli italiani non verrebbero fatto alcun torto e che possono accudire ai loro lavori. Ciò nondimeno l'agitazione non si è calmata.

SALONICCO, 30. — *Un incrociatore italiano ha distrutto una torpediniera turca dinanzi il porto di Prevesa. Si conferma che la situazione è molto grave, atteso che tra gli israeliti 4000 circa sono protetti italiani che posseggono la magigor parte delle grandi proprietà e sviluppano una attività commerciale importante.*

I Giovani turchi hanno deciso di espellere tutti gli italiani!?

SALONICCO, 30. — Il valì di Salonicco ha comunicato iersera al tenore dell'*ultimatum* presentato dal Governo ottomano al comitato centrale *Unione e Progresso*, il quale dopo lunghe discussioni ha preso le decisioni seguenti che sono state comunicate ai comitati locali dell'*Unione e Progresso*:

Attuare un rigoroso boicottaggio contro il commercio italiano al primo ordine ricevuto.

Rivolgersi con appello patriottico ai musulmani di Tripoli chiedendo loro di difendere l'onore nazionale.

Pregare il Governo turco di fare espellere tutti i sudditi italiani non appena i soldati d'Italia saranno sbarcati in Tripoli.

La popolazione è fortemente sovraeccitata. Il Consolato italiano consegna i passaporti ufficiali agli italiani e ai maestri delle scuole italiane.

La Turchia non opporrà una resistenza armata?

VIENNA, 30. — Un redattore della *Neue Freie Presse* ha ricevuto da un diplomatico che ha esatta conoscenza degli intendimenti della Turchia le seguenti comunicazioni. Vi è ancora la possibilità che non scoppi la guerra fra l'Italia e la Turchia. Le Potenze fanno di tutto per impedire la guerra. In ogni caso è possibile che la Turchia si decida a lasciare sbarcare gli italiani a Tripoli e che essa si limiti a protestare contro di ciò, ma abbandoni l'idea di lasciare opporre una resistenza armata della guarnigione di Tripoli contro lo sbarco delle truppe italiane.

PARIGI, 30. — I giornali, pubblicando la notizia della dichiarazione di guerra italo-turca, scrivono di ritenere che le ostilità tra le due Potenze non prenderanno un troppo grande sviluppo, data l'ineguaglianza delle forze marittime e l'assenza di frontiera comune.

Il *Figaro* e il *Gaulois* dicono che il dovere delle grandi Potenze è di unire i loro sforzi per localizzare il conflitto.

Il *Petit Parisien* rileva come la colpa del conflitto ricade sui turchi che da tre anni lo hanno reso inevitabile con le loro incessanti provocazioni.

La *Libre Parole* plaude all'azione che, sostituendo alla potenza islamica, la potenza latina, farà rinascere l'ordine in questa regione limitrofa alla Tunisia francese.

La corazzata "Elsass,, non parte per il Mediterraneo

BERLINO, 30. — Il *Wolff Bureau* annunzia che la notizia pubblicata dai giornali che la corazzata *Elsass* ha ricevuto ordine di partire per il Mediterraneo è completamente inesatta.

Gli ufficiali inglesi sbarcati dalla flotta turca

L'impressione in Egitto

COSTANTINOPOLI, 30. — Il Governo inglese ha fatto sbarcare tutti gli ufficiali inglesi di servizio nella flotta turca.

La nota della Porta alle Potenze

COSTANTINOPOLI, 30, (ore antimeridiane). — I ministri rimangono a Consiglio ad Yldiz Kioski. La Sublime Porta ha diretto alle Potenze un appello nel quale esprime la sua penosa sorpresa per l'attitudine dell'Italia e fa appello ai sentimenti pacifici ed umanitari delle Potenze per impedire una inutile effusione di sangue.

Gli sforzi per localizzare il conflitto

COLONIA, 30. — La *Koelnische Zeitung* pubblica un telegramma da Berlino nel quale si fa rilevare che la parola d'ordine delle Potenze deve essere di localizzare il conflitto allo scopo di evitare una conflagrazione europea. Gli interessi economici, il commercio e l'industria di tutte le Potenze ne verrebbero colpite se l'incendio tripolino guadagnasse terreno. Sembra che sia possibile una solidarietà, perchè malgrado le divergenze tra alcuni Stati il desiderio di tutti senza eccezione è di proteggere il loro paese da ogni danno.

Il generale Caneva a Napoli

ROMA, 30. — Il generale Caneva è ripartito oggi per Napoli dopo aver conferito col ministro della Guerra. Il generale prima di venire a Roma è stato a Racconigi a conferire col Re.

La squadra del Duca degli Abruzzi dà la caccia a due torpediniere turche

Una si incaglia e rimane incendiata - L'altra si rifugia incolume a Prevesa

Le prime voci dall'estero

ATENE, 30. — *Il presidente del Consiglio Venizelos ha annunciato ai giornali di aver ricevuto un dispaccio da Vonizza, il quale dice che gli incrociatori italiani hanno dato la caccia e cannoneggiato due torpediniere turche cariche di soldati, e quali si sono gettate sulla costa di Prevesa. La popolazione albanese segue attentamente lo svolgersi della questione tripolina, manifestando viva simpatia per l'Italia.*

COSTANTINOPOLI, 30. — *Una nave da guerra italiana ha attaccato a mezzodì di ieri due torpediniere turche presso Prevesa. Una è fuggita e l'altra colpita dai proiettili nemici è incagliata. L'equipaggio è salvo.*

Il telegramma del Duca

ROMA, 30. — *Da informazioni pervenute al ministero della Marina nei giorni scorsi risultava che torpediniere turche si raccoglievano a Prevesa con evidente obbiettivo di correre sull'Adriatico, catturare navi mercantili italiane ed inquietare le nostre città aperte della costa ed eventualmente disturbare i nostri trasporti.*

Furono in conseguenza prese misure per frustrare tali intenzioni, come risultato delle quali il Duca degli Abruzzi ha mandato questa notte, via Santa Maria di Leuca, un telegramma di cui ecco il testo:

MINISTERO MARINA — Roma

Giunto stamane davanti Prevesa e stabilita la crociera. Alle ore 15 i capi della squadriglia hanno radiotelegrafato che due torpediniere turche uscivano successivamente da Prevesa. Una squadriglia ha dato la caccia alla prima che ha tentato di fuggire al nord e dopo breve scambio di cannonate, la torpediniera turca ha diretto a terra e si è incagliata con incendio a bordo, rimanendo inutilizzata.

La seconda torpediniera sulla quale dirigevano due cacciatorpediniere è rientrata subito in Prevesa incolume. Ho telegrafato ai comandanti il mio compiacimento per l'azione svolta.

Firmato: LUIGI DI SAVOIA.

La Turchia non si getterà sulla Grecia

LONDRA, 30. — L'ambasciata turca a Londra non ha nessuna conferma delle voci relative alle intenzioni della Turchia verso la Grecia. L'Ambasciata dice che la Porta non ha intenzione di seguire l'esempio immorale di altre Potenze.

LA PARTENZA DELL'AMBASCIATORE

La protezione della Germania ai cittadini italiani

COSTANTINOPOLI, 30. — Il reggente dell'Ambasciata italiana col personale, appena avrà ricevuto i passaporti, partirà direttamente per Roma. I Consoli italiani hanno avuto le istruzioni di lasciare il territorio ottomano. Il Governo germanico ha assunto la protezione dei cittadini italiani nell'impero ottomano.

La Turchia spoglia il suo padiglione all'Esposizione di Torino

ROMA, 30. — Il *Messaggero* ha da Spezia: Posso assicurarvi che al Console turco a Genova è pervenuto iersera l'ordine telegrafico del suo Governo di togliere le insegne consolari e recarsi a Torino per provvedere all'immediato ritiro di tuttociò che si trova nel padiglione della Turchia all'Esposizione.

Una visita del generalissimo turco all'ambasciata germanica

COSTANTINOPOLI, 30. — Mahmud Chefket pascià si recò alle ore 11 di sera a Serapia a visitare l'ambasciatore germanico Marshall.

Il carbone per la flotta

LONDRA, 30. — L'*Agenzia Reuter* ha da Gibilterra: L'incrociatore nord americano *Chester* è arrivato, diretto per la Tripolitania allo scopo di proteggere la missione archeologica che lavora nelle rovine di Cirene, un membro della quale fu assassinato nel mese di marzo. Numerosi vapori carichi di carbone di Cardiff destinato alle ferrovie di Stato italiane hanno ricevuto l'ordine di recarsi alle basi navali di Siracusa, Taranto e Augusta.

La Germania protegge i sudditi ottomani in Italia

BERLINO, 30. — *In seguito al desiderio del Governo turco la Germania ha assunta la protezione dei sudditi ottomani in Italia.*

I risultati della missione mineralogica

Un'intervista col prof. Halbherr

Il prof. Halbherr, uno dei componenti la missione archeologica che ha fatto ritorno dalla Tripolitania, interrogato, ha detto che la Tripolitania e la Cirenaica sono di una grande fertilità. Sarebbero, fra le altre di sicuro successo le coltivazioni degli olivi e dei cereali.

«Lo strato di *humus* e di spessore rilevantissimo, come del resto quasi dappertutto, ed esistono nella regione parecchi pozzi, depositi di acqua fluviale. Ma è opinione dei competenti che la trivellazione di pozzi artesiani porterebbe alla scoperta di acqua abbondante ed a poca profondità.

Le campagne non sono infestate da bestie feroci. Vi sono, in piccola quantità, jene, sciacalli e lupi, ma la coltivazione dei terreni ne provocherebbe la sparizione quasi immediata.

Viceversa vi è una abbondanza straordinaria di bestie utili. A parte le pecore e le capre, che sono in numero addirittura straordinario, la Tripolitania si può dire che sia il paradiso dei cacciatori. Le lepri si trovano ad ogni passo; pernici, colombi, tortore vagano a stormi più fitti che da noi i passeri.

La temperatura è eccellente. Sull'altipiano, che raggiunge i 600 metri sul livello del mare, fa sempre fresco. Il 22 agosto testè passato, presso Cirene, alle due pomeridiane, il termometro posto presso la tenda, all'ombra, segnava 24 gradi! E un sogno anche per Roma!

D'altra parte sul mare, nell'inverno, sembra di essere in primavera. A Bengasi di gennaio bisogna andar vestiti leggeri se non si vuol sudar troppo.

In conclusione — secondo il prof. Halbherr — la regione si presenta favorevolissima per una nostra emigrazione a scopo di colonizzazione.

L'Halbherr ha confermato che gli arabi vedrebbero con simpatia la occupazione italiana.

Quindi il professore ha parlato dei lavori archeologici, iniziati l'anno scorso. Vali della Cirenaica era, l'anno scorso, un amico dell'Italia, che favorì la spedizione, composta allora dei proff. Halbherr, De Sanctis e Mei.

La spedizione, giunta a Slonta, antica città libica troglodita, abitata da una popolazione della tribù araba degli Zrassa, assai fanatica e feroce, corse rischio di essere presa a fucilate dagli indigeni. Ma fu salvata da un sceicco arabo, molto intelligente e nostro amico. I soldati turchi — che facevano da scorta — furono costretti a nascondersi per sottrarsi all'odio degli arabi.

Da Slonta, la spedizione proseguì il suo viaggio. Essa fece rilievi, fotografie e piani di quasi tutte le città libiche, greche e romane, che trovò sul suo cammino, fotografie e calchi di più che 300 iscrizioni, la grande maggioranza in lingua greca, anche se dell'epoca della dominazione romana, per preparare il *Corpus* delle iscrizioni della Cirenaica da pubblicare insieme con quelle di Creta, studiò la viabilità, le cisterne, gli acquedotti del tempo greco-romano, e, in una parola, tutti gli avanzi dell'antica civiltà greca e latina, che sono abbondantemente sparsi per la regione.

Quest'anno la spedizione — composta dei proff. Halbherr, Aurigemma e Beguinot — voleva continuare le ricerche ed eseguire scavi nella Tolemaide. Ma non è stato possibile far molto per un ostruzionismo larvato da parte delle autorità ottomane.

— Concludendo — ha finito il prof. Halbherr — sono stati due anni di studi abbastanza fruttiferi. Oltre gli studi archeologici, ci siamo occupati anche di quelli etnografici, e ci siamo impratichiti dell'arabo e dei dialetti del paese. Abbiamo organizzato a Bengasi un gabinetto fotografico e si è cominciata una piccola collezione di antichità trovate da noi, delle quali non sono ordinate che le terrecotte, in grande parte di Tolemaide, qualche piccolo pezzo di scultura, e le monete greche e romane. Adesso la nostra piccola cassa è affidata alle solerti cure del console.

Il prof. Halbherr spera di poter tornare presto a Bengasi.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Il Mercato - Avidità di notizie

Ci scrivono, 30, (n.):

Il mercato franco odierno, riuscì animatissimo ed interessante per lo straordinario numero di capi, specialmente in bovini. Lo si è considerato un vero mercato di San Martino, dei più floridi. Gli affari conclusi furono parecchi, e tutti per esportazione. I prezzi, su per giù, come quelli dell'ultimo mercato, ma con tendenza al ribasso. Naturalmente che i proprietari e gli allevatori resistono fino all'ultimo braccio di foraggio che tengono sui fienili, perchè gli acquisti rappresentavano, sette mesi or sono, il 30 per cento di più dei prezzi della giornata.

I suini da corda si sostengono discretamente, ma la maggior parte degli allevatori cercano di disfarsene, per la deficenza di granoturco. Gli ovini, prezzi soliti.

Il burro, portato in qualità, venne pagato a lire 2.60 a 2.70. Le uova a lire 9 il cento. Il pollame è in ribasso di qualche cosa.

Le frutta in genere, vennero pagate a seconda della qualità, e tutte incettate. Così ad esempio le pera vennero pagate da lire 15 a 30. Le mela da 10 a 30. Si fa una forte incetta di mela ordinarie, che vengono spedite in paesi lontani.

L'uva da tavola da lire 20 a 30. Abbiamo poi sulla piazza i soliti incettatori di castagne, che si pagano profumatamente, ma quest'anno il prodotto è scarsissimo, per non dire nullo, in confronto degli anni precedenti.

Il mercato della legna e del carbone, si mantiene stazionario nei prezzi.

*** Le ostilità Tripoline hanno sollevato uno interessamento incredibile. Tutti si vedano col giornale in mano, e le edizioni vanno a ruba.

Il *Giornale di Udine*, si ricerca volentieri e nella sola mattinata d'oggi lo strillone ne ha venduto oltre un migliaio.

Da S. MARGHERITA

Per istituire una Società fra licenziati in Agraria

Ci scrivono, 30, (n.):

Ci siamo appunto prefissi di istituire anche in Friuli una società fra licenziati dalle R. Scuole Agrarie. A tal uopo abbiamo invitato i sigg. colleghi a mandarci le loro adesioni, ed abbiamo avvertito che oltre alla quota di associazione annua di lire 5, si è aperta una sottoscrizione in favore della stessa società. (Fino alla costituzione di questa potrebbe servire da segretario il sottoscritto dimorante a S. Margherita).

Non ci sembra difficile il risolvere questo compito nè possiamo dubitare di trarne utilità irrisorie.

Scopo della Società è di promuovere il benessere della classe, e, più indirettamente, dell'Agricoltura.

Non riuscendo nell'intento, le somme versate o verranno restituite ai colleghi o verranno ad essi accreditate presso la Società consorella di Senigallia.

Quanto prima, se sarà il caso, indiremo una modesta riunione per trattare in proposito, o in mancanza di questa ci comunicheremo sul da fare servendoci del «La Voce» organo nostro mensile, che riceverà costantemente ogni socio.

E. Girolami

Da AVIANO

La scuola d'aviazione

Ci scrivono, 28, (n.) (rit.)

Ieri l'altro la nostra scuola d'aviazione militare diede il brevetto di pilota ad uno dei suoi più brillanti ufficiali, il signor Capitano d'artiglieria Gilbert de Vinches, che con splendidi voli quantunque il tempo fosse poco bello e la forza del vento eccezionale, seppe da vero aviatore compiere i giri stabiliti tra il plauso dei colleghi e delle persone presenti.

Nella stessa mattinata doveva prendere il brevetto anche il signor tenente Pulvirenti ma causa un guasto all'apparecchio ne fu impossibilitato. Chiuse la serie dei voli il signor tenente Gavotti con l'apparecchio Farman n. 1, che maneggiava come un giocatolo, compiendo magnifiche evoluzioni.

Alla sera nella trattoria alle «Due Spade» dove i signori ufficiali hanno la sala di mensa, tra la massima cordialità venne portato della «Champagne» in onore del nuovo pilota, al quale auguriamo lieto avvenire nel campo aviatorio.

Da S. GIOVANNI Manzano

Forno Cooperativo

Ci scrivono, 30, (n.):

Per combattere il monopolio del pane tenuto in mano dei fornai di Manzano, e Corno di Rosazzo è sorta in paese l'idea di istituire un forno cooperativo. Il locale Circolo Agricolo sinceramente lo appoggia, e si ritiene anzi che ne sarà il promotore.

Non possiamo che lodare tale iniziativa augurando alla nuova istituzione vita lunga e proficua.

Da PORDENONE

Dimostrazione patriottica

Ci scrivono, 30, (n.):

Questa sera alle 20, dietro invito della Unione Esercenti, Unione Ciclistica Pordenonese, Associazione dei Reduci e Veterani, i cittadini e le associazioni tutte sono invitate a trovarsi al Largo San Giovanni per effettuare una grandiosa manifestazione patriottica.

Al corteo parteciperà la banda di Cordenons.

Per la nuova scuola militare - Ritorno dei nostri soldati.

Il Comitato cittadino d'aviazione ed i proprietari del terreno dell'ex campo d'aviazione Cagno da molto tempo avevano fatto pressione verso il Governo perchè fosse messa in quella località una succursale della scuola militare. Sembra che finalmente il Governo abbia accettato le condizioni che gli erano state offerte e che la tanto desiderata scuola militare a Pordenone sia finalmente un fatto compiuto. Ma causa la questione Tripolina che ora occupa il Governo si teme che prima della prossima primavera la scuola non verrà inaugurata.

*** Domani domenica alle ore 9.30 ritornerà la nostra cavalleria che da qualche tempo si trova alle manovre. Si fermerà qui pochi giorni perchè poi parte per stabilirsi a Spilimbergo per il cambio di distaccamento.

Da COMEGLIANS

Le prove dei ponti in ferro

Ci scrivono, 30, (n.):

Ieri ebbero luogo le prove statiche e dinamiche del viadotto nell'interno dell'abitato di Comeglians e del ponte in ferro sul Torrente Degano.

Detti manufatti vennero costruiti dalla Ditta Larini e Nathan di Milano.

Presenziarono l'egregio ing. Oddone Tosolini dell'Ufficio Tecnico Provinciale, il rappresentante della ditta costruttrice, il signor Tiziano Tonini, il signor Francesco Rossi assistente tecnico provinciale ed il signor Tito Zilli assistente dell'impresa Tonini.

I due manufatti fanno parte della nuova strada Carnica di Monte Croce che da Villasantina per Ovaro, Comeglians, Rigolato e Forni Avoltri si unirà a Zappada con la provinciale del Comelico. Questa strada che da molti anni desiderata da tutta la Carnia fra due anni sarà un fatto compiuto, unendo così la provincia di Udine col Cadore, con vantaggio per il commercio fra le due provincie.

Le operazioni di prova procedettero con ordine dando risultati soddisfacenti.

Da PALMANOVA

Le corse podistiche e ciclo-podistiche

*** Le corse podistiche che dovevano aver luogo in Piazza Vittorio Emanuele la domenica 17 corrente vennero rimandate alla domenica 8 ottobre p. v., fermo restando il programma pubblicato.

Le iscrizioni non si riaprono; potranno quindi partecipare alle gare solo i corridori già iscritti, e che sono pubblicati sul ruolo a stampa del 17 corrente.

Solo per concorrere al premio «Targa Italia» (regalo del cav. Nelli), sarà concesso alle Società sostituite qualche loro socio iscritto alla «Coppa a Coppie» con altri pure loro soci.

Prima del tre ottobre gli iscritti dovranno riconfermare l'iscrizione, mandando al Club Ciclistico Palmanova l'adesione alle gare suddette.

Da SACILE

Consiglio comunale

Ci scrivono, 30 (n.):

Oggi si riunì questo Consiglio comunale che, in seduta pubblica approvò parecchi oggetti in seconda lettura, l'istituzione d'un secondo posto d'insegnante elementare per la frazione di S. Odorico, e il contributo di L. 160, pari a L. 0.02 per abitante, alla Commissione prov. contro l'alcoolismo.

In seduta segreta soprassedette alla nomina di 4 insegnanti per la scuola tecnica pareggiata in attesa del responso di apposita commissione per la verifica dei titoli dei concorrenti. Soprasedette alla nomina del medico condotto per il primo riparto e prese atto della comunicazione del parere legale sulla condizione giuridica di alcuni insegnanti, parere dato dai signori avv. Umberto Caratti e comm. Ignazio Renier della vostra città, in seguito al quale gli insegnanti Padelli e Grego - Mattioli Italia vengono nominati ai posti rispettivi di V, VI e III classe di tirocinio, e la signorina Grego titolare di II. femminile.

Da TRICESIMO

La nuova gran via

Ci scrivono, 30, (n.):

Ieri sera al nostro teatro Stella d'Oro andato in scena l'operetta «La nuova gran via»: da qualche giorno non si parlava d'altro e altro non si aspettava.

Questa nuova edizione della popolare operetta del Valverde ampliata dall'egregio M. Cuoghi ha incontrato il pieno favore del pubblico che affollatissimo e distinto ne decretò sin dalla prima sera al successo con approvazioni calorosissime ed applausi ai principali interpreti. Il pubblico ha accolto evidentemente la nuova edizione della «Gran Via» nel migliore dei modi. Non saremo noi certo a dire che esso ha avuto torto a sottilizzare nel giudizio di qualche particolare esecutore; si sa che nella prèmièr di uno spettacolo di dilettanti non si può di primo acchito ottenere quella perfezione e quell'affiatamento che si ha diritto di pretendere nelle esecuzioni successive. Dell'elemento maschile gli onori del successo spettano al rag. Plinio Schiavi.

Egli possiede una splendida voce baritonale e la sua interpretazione è piena di naturalezza e di signorile vivacità comica.

Fu festeggiatissimo e vivamente applaudito. Bene i tre ladroni: Pignoni, Dal Fabbro, Comelli. Il terzetto venne applaudito e si volle il bis. Comicissima la prima guardia: Giosuè Bisiaco.

Applauditissimo anche nel bis vivamente richiesto il caratteristico duetto dell'ombrello interpretato dalla Anna Comelli e dal baritono Valcher.

Quello che destò l'ammirazione più viva nel pubblico il perfetto accordo dei cori, ad ottenere il quale molto giovò l'opera solerte del signor Garzoni.

Il coro finale riscosse clamorosi applausi; se ne volle il bis.

L'orchestra filò mirabilmente sotto l'energica bacchetta del maestro Cuoghi, che vi mise tutta la sua anima d'artista per la perfetta riuscita dello spettacolo.

Questa sera domenica seconda rappresentazione.

Da FANNA

A quando la luce elettrica - La magra vendemmia - Schiamazzatori notturni - Ritorna la pioggia

Ci scrivono, 30, (n.):

Da molti mesi sono piantati i pali che debbono sorreggere i fili conduttori della forza elettrica, ma i fili non vi sono stati ancora posti e non si sa ancora quando vi saranno messi.

*** Sono incominciati i lavori della vendemmia cioè della raccolta a grani dell'avanzo delle tempeste e della siccità.

Quest'anno quasi negativa è la produzione del vino nel nostro paese.

*** Questa notte dopo la mezza, alcuni uomini andavano cantando per le vie del paese ad alta voce delle canzoni con un ritornello immorale.

*** Dopo qualche giorno di buon tempo siamo minacciati di nuovo dalla pioggia importuna. Difatti il cielo è coperto di neri nuvoloni e in lontananza appare la uggiosa nebbiolina apportatrice di pioggia autunnale lenta e persistente.

Da S. VITO al Tagliamento

Esposizione dei lavori degli allievi della scuola di disegno - Stato civile

Ci scrivono, 30, (n.):

Domani nella sala dell'albergo alla Scala d'oro avrà luogo la seconda giornate dell'esposizione dei lavori eseguiti durante l'anno in corso dagli allievi della nostra scuola di disegno.

La mostra resterà aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17.

Speriamo che la mostra sarà più frequentata di domenica scorsa, perchè sinceramente ne vale la pena, potendo ammirare dei disegni che meritano la generale ammirazione.

*** Nati maschi 14 femmine 18 — nati morti 2. — Totale nati 34.

Morti N. 9 di cui 3 all'ospedale.

Richieste di matrimonio 4. — Matrimoni: Bertolini Giovanni contadino con Durigon Emilia villica, Fogolin Lodovico calzolaio con Del Frè Teresa setaiola, Vianello Domenico perito geometra con la signorina Maria Trevisanello, Cian Giovanni sarte con De Nardo Ida casalinga, Popais Giovanni carpentiere con Finos Florinda, contadina.

DA MANZANO

Carne a buon mercato

Ci scrivono, 30, (n.):

In questi giorni venne aperta una nuova macelleria in paese, con prezzi di vera cuccagna. La gara torna di vantaggio ai consumatori che ripetono ben volentieri il proverbio: Fra i due litiganti il terzo gode!

CRONACA DELLO SPORT

La corsa Tarcento - Pontebba - Tarcento

Lunedì 2 ottobre verrà data la partenza ai concorrenti della corsa ciclistica internazionale di chilometri 108 sul percorso Tarcento - Pontebba - Tarcento.

La corsa è libera a tutti i dilettanti e non classificati muniti di licenza dell'U. V. I; essendo *la corsa approvata dall'Unione stessa.*

Agli iscritti verranno consegnati i biglietti d'ingresso all'Esposizione e quattro buoni per rinfreschi.

—*—*—*—

—*—*—*—

CRONACA CITTADINA

Il nobile manifesto dei veterani e reduci friulani

Fu pubblicato ieri mattina il seguente manifesto:

I Reduci Friulani dalle Patrie Battaglie, fermi nel principio che ogni distinzione di partito debba scomparire quando trattasi dell'onore e del bene della Patria, si associano e plaudono a quanto nel loro Manifesto esposero i Veterani e Reduci di Roma e deplorano l'azione di coloro che tentano anche in questo momento solenne attraversare l'opera del patrio Governo, preconizzata dai nostri Grandi Fattori dell'unità Italiana.

W. L'ITALIA!

Udine, li 30 settembre 1911.

I Veterani e Reduci Friulani.

Partenza di truppa per la spedizione Tripolitana

Stamane con il treno delle quattro sono partiti, alla volte di Firenze, per raggiungere l'84.o reggimento fanteria e mettersi a disposizione di quel comando, 175 soldati di fanteria sorteggiati a far parte dell. spedizione per Tripoli.

Oltre ai soldati partirono due tenenti, un tenente medico e due sergenti.

Ieri sera, nella caserma di fanteria, i colleghi offrirono agli ufficiali partenti un banchetto di saluto.

I friulani che fanno parte della spedizione

Il capitano di fregata Augusto de Brandis nostro concittadino è comandante in seconda della regia nave *Sicilia.*

La commissione per gli esami dei segretari com.

La commissione per gli esami per conseguire la patente di segretario comunale è composta come segue:

Presidente: cons. delegato cav. uff. dott. Giuseppe Nicolotti; membri: cons. di Prefettura cav. dott. Ferdinando Alberti ragioniere capo della Prefettura rag. Domenico Gilardoni, prof. di computisteria e ragioneria rag. dott. Carlo Cattarelli, segretario capo del Comune di Udine avv. Antonio Gardi; segretario della Commissione dott. Oreste Mion.

Gli esami avranno luogo presso la Prefettura di Udine nei giorni 27, 28 e 29 del prossimo mese di novembre.

Iscrizione alle scuole professionali

Il giorno 2 ottobre 1911 si apre e dura a tutto 15 corrente l'iscrizione alle scuole di igiene ed economia domestica, di stiratura, di confezione, di biancheria, di sarta, di ricamo antico e moderno e ramenda, di agraria, disegno, contabilità, francese, tedesco, di dopo scuola elementare, e di istruzione di lavoro per le operaie.

Banda municipale

Ecco il programma dei pezzi musicali che si eseguiranno oggi 1. ottobre dalle ore 20 alle 21.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. M. Mascagni — Marcia
2. Gold Bonnet — Valzer del Chimères
3. Schubert — Andante *Incompleta*
4. Buso — Polonaise Brillante per clarinetto
5. Verdi — Duetto atto 3° *Vespri Siciliani*
6. Wagner — Ouverture *Tannhäuser.*

Teatro Sociale - Novo Cine

Quantunque ieri il tempo non fosse favorevole il concorso del pubblico è stato numeroso al Novo Cine. Il nuovo programma composto di 5 films piacque. Fuori programma venne data la proiezione *Le dimostrazioni a Milano per la spedizione di Tripoli.* E' una bellissima assunzione perfettamente riescita.

Oggi verranno replicate tutte le 6 proiezioni e di più si rappresenterà: *La catastrofe della corazzata «Liberté» a Tolone.* Importante attualità.

Le rappresentazioni incominceranno alle ore 16.

La fine delle manovre

Ieri si chiuse definitivamente le manovre di cavalleria, della divisione *Friuli.*

Le manovre furono chiuse con una brillante corsa di pattuglie appartenenti ai diversi reggimenti, le quali partendo da diversi punti della zona dovevano giungere al punto d'arrivo comune fissato sui prati di Santa Caterina.

Beve ma non paga

Ieri mattina verso le 11.45 in un'osteria di Via dell'Ospitale entrarono tre giovanotti e chiesero del vino, che subito venne loro portato. Essi lo bevettero, ma quando venne il momento di pagare fecero parecchie obbiezioni. L'oste allora uscito in istrada e veduto il vigile urbano Tolazzi, gli fece cenno di entrare nell'osteria.

Tolazzi entrò subito e, sapendo già di cosa si trattava, disse ai tre giovanotti che pagassero il vino bevuto.; due di essi fuggirono e il terzo, che potè essere fermato, non pagò perchè non aveva seco nemmeno un centesimo. Egli dichiarò essere tal Giovanni Cozzarolo di Giovanni d'anni 17 di Cividale; venne dal vigile urbano accompagnato in Questura ove fu trattenuto.

Teatro Minerva

CINEMA SPLENDOR

Ieri sera un pubblico enorme di borghesi e di militari frequentò il cinematografo per gustare lo splendido artistico progrfamma.

Ammirati specialmente la *Parata Militare di Vienna passata dall'Arciduca creditario Francesco Ferdinando* — *La Boheme* e la veduta di Tripoli con gli usi e costumi degli abitanti.

Oggi si ripete il programma.

Tiro a segno

Oggi dalle 8.30 alle 11,30 nel poligono di Porta Venezia seguiranno le lezioni regolamentari.

Nel pomeriggio, dalle 15 alle 17, esercitazioni libere.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 24 al 30 settembre. 1911

Nascite

Nati vivi maschi 20 femmine 15 — nati morti maschi 0 femmine 0 — Esposti maschi 1 femmine 1. — Totale 37.

Pubblicazioni di matrimonio

Dante Marchiol bracciante con Fiorentina Lodolo casalinga — Placido Tulissi conciapelli con Antonia Miani casalinga — Giuseppe Zoratti calzolaio con Virginia Covazzi casalinga — Gio. Batta Barbiani bracciante con Maria Cremese giornallera — Agostino Gleria calderaio con Anna Pontoni casalinga — Pietro Canello agente di commercio con Giovanna Scialino sarta — Giovanni Marcolin geometra con Rosa Della Vedova possidente — Giovanni Merlo daziere con Maria Garbellotto civile.

Matrimoni

Gio. Batta Adamo stradino con Anna Nigris casalinga — Antonio Passarini falegname con Elisa Zilli lavandaia — Rodolfo Buliani spedizioniere con Anna Vetri casalinga — Napoleone Disnan operaio con Teresa Lodolo vellutaia — Gio. Batta Francescutti agente di negozio con Adelaide Burà casalinga — Federico Rodaro fabbro con Angela Feruglio tessitrice — Girolamo Cillo capitano con Ines Micheloni agiata.

Morti

Sergio Polonia di mesi 5 — Regina Vuattolo-Feruglio fu Pietro Antonio d'anni 55 contadina — Rosa Petri-Chicco fu Giuseppe d'anni 59 villica — Alberta Bisutti di Pietro d'anni 18 civile — Aldo De Paoli di Celeste di mesi 11 — Teresa Masolini fu Gio Batta d'anni 72 casalinga — Gelindo Mauro di Giovanni di mesi 1 — Olga Viezzi di Amadio d'anni 3 — Giuseppina Vidussi di Pietro di giorni 9 — Maddalena Zanuttini ved. Malisani d'anni 77 casalinga — Giuseppe Birino fu Dionisio d'anni 33 falegname — Anna Piccini di Silvio d'anni 13 scolara — Filomena Padovani-Ferri fu Francesco d'anni 68 casalinga — Giacomo Peressutti fu Giuseppe d'anni 65 celderaio — Valentino Lodolo di Luigi di mesi 4 — Angelo Candido di Alessandro d'anni 25 muratore — Anna Pontoni vedova Genero fu Antonio d'anni 75 villica — Giuseppina Senfi di mesi 5 — Meretti Dorina di mesi 1 — Italo Pellegrini di Ferdinando di mesi 4 — Gio. Batta Molaro fu Luigi d'anni 38 agricoltore.

Totale 21 dei quali 14 appartenenti ad altri Comuni.

Beneficenza

Scuole professionali:

Capitano Angelo Moro lire 2 in morte del cav. V. Torneamenti.

Avv. G. B. Caisutti in morte di Cesare Perulli lire 5.

Un sacerdote per l'onomastico del Direttore offre alle scuole lire 5.

Dott. Carnielli lire 15, per una fausta circostanza di famiglia.

Giornale di Udine (95)

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Finalmente giudicò che ogni cosa fosse in pronto per il 20 febbraio, una domenica.

Il giorno antecedente, la vedova Chupin fu abilmente ammaestrata e scrisse alla duchessa di trovarsi alla Regaino... la domenica sera, a undici ore.

La sera medesima, Giovanni dovea trovarsi co' suoi complici ad un ballo del distretto, il ballo dell'Arcobaleno, assegnar la sua parte a ciascuno, e dar loro le ultime istruzioni.

I suoi complici dovevano aprire la scena; egli non si sarebbe presentato che allo scioglimento.

— Ogni cosa è ben combinata, pensava, la macchina andrà [illegible]

Eppure il [illegible] ceva, fu guardar per non andare...

La signora Bianca, ricevendo il biglietto della Chupin, sentì una velleità di rivolta.

L'ora insolita, il luogo indicato la spaventavano...

Nondimeno si rassegnò, e venuta la sera, s'involò furtivamente dal palazzo, conducendo seco Camilla, la cameriera che aveva assistito alla agonia di zia Media.

La duchessa e la sua cameriera si erano vestite come le disgraziate della più abbietta condizione, e certo si credevano ben sicure di non essere spiate, riconosciute o vedute...

Eppure le spiava un uomo che si slanciò sulle loro tracce: Marziale....

Informato dell'appuntamento, prima di sua moglie, aveva anch'egli indossato un costume da facchino del porto, che Otto gli aveva procurato. E siccome era nel suo carattere di spingere alla perfezione tuttociò che tentava, era riuscito a rendersi veramente irriconoscibile; s'era impiastricciati e arruffati la barba e i capelli e sporcate di terra le mani. Insomma era l'uomo degli abiti che portava.

Otto lo aveva scongiurato di permettergli d'accompagnarlo, ed egli aveva ricusato dicendo che il revolver che portava sarebbe bastato alla sua sicurezza.

Suonavano dieci ore quando la signora Bianca e Camilla si misero in via; non occorsero che dieci minuti per arrivare in via Taranne.

Alla stazione non c'era che un fiacre, uno solo...

Esse vi salirono, e partì.

Questa circostanza strappò a Marziale una bestemmia degna del suo costume. Poi pensò che conoscendo il luogo dove si recava sua moglie, troverebbe sempre un'altra vettura per raggiungerla.

Infatti, ne trovò una, e il cocchiere, mediante dieci franchi di mancia pagati antecipatamente, lo condusse a carriera fino alla via di Chateau-des Rentiers.

Metteva piede a terra, quando sentì il rumore d'un altra vettura, che si fermò improvvisamente a qualche distanza.

— Decisamente, disse, Otto mi segue.

E si perdette pe' terreni incolti.

Dappertutto regnavano le tenebre e il silenzio, e la fetida nebbia che annunziava lo sciogliersi delle nevi andava sempre più addensandosi. Marziale incespicava e sdrucciolava ad ogni passo sul suolo ineguale e coperto di neve.

Tuttavia non tardò a scorgere una massa nera in mezzo alla nebbia. Era la Pepaiuola. Il lume dell'interno trapelava dalle aperture in forma di cuore dalle impannate, e da lontano si sarebbero detti dei grossi occhioni nella notte.

Era veramente possibile che la duchessa di Sairmeuse fosse colà?....

Adagio adagio Marziale si avvicinò alla impannata e aggrappandosi agli arpioni e ad una delle aperture, si alzò a forza di polsi e guardò.

Si sua moglie stava nell'infame taverna.

Era seduta ad una tavola con Camilla davanti ad una insalatiera di vino, in compagnia di due furfanti, e d'un giovane soldato.

In mezzo alla camera una vecchia — la Chupin — con un bicchiere alla mano arringava e puntava le frasi con lunghi sorsi d'acquavite.

L'impressione di Marziale fu così acuta che lasciò cadersi a terra.

Un raggio di compassione penetrò nella sua anima, giacchè egli ebbe come una vaga nozione dell'orrendo supplizio che era stato il castigo dell'avvelenatrice.

Ma egli voleva vedere ancora, e si aggrappò di nuovo.

La vecchia era scomparsa. Il soldato si era alzato; egli parlava gesticolando, e la signora Bianca e Camilla lo ascoltavano con attenzione.

I due furfanti seduti l'uno in faccia all'altro, co' gomiti appoggiati alla tavola, si guardavano, e a Marziale parve che in quel punto si scambiassero dei segni d'intelligenza.

Non si era ingannato. Gli scellerati si davano l'intesa di fare un buon colpo.

La signora Bianca che era stata così esatta nel proprio travestimento, da calzare grosse scarpe piatte che le facevano male, la signora Bianca aveva dimenticato di staccare i suoi ricchi orecchini...

Li aveva dimenticati... ma i complici di Lacheneur li avevano osservati e li guardavano con occhi che brillavano più dei diamanti.

Aspettando che venisse Lacheneur, come era convenuto, quei miserabili rappresentavano la loro parte. Per questo, ed in seguito per il loro concorso, era stata loro promessa una certa somma.

Ma essi pensavano che quella somma non ascenderebbe forse ad un quarto del valore di quelle belle pietre, e coll'occhio si dicevano:

— Se intanto staccassimo quegli orecchini, eh?... si potrebbe filare senza aspettar l'altro!...

S'intesero perfettamente.

E d'un tratto uno di essi si alzò e afferrando la duchessa per la nuca la rovesciò sulla tavola.

Gli orecchini sarebbero stati strappati d'un colpo solo, se Camilla non si fosse gettata coraggiosamente fra la sua padrona ed il ladro.

Marziale non potè veder di più.

Egli balzò fino alla porta della taverna, l'aprì ed entrò, tirando a sè i chiavistelli.

— Marziale!...

— Il signor Duca!....

Queste due grida sfuggite contemporaneamente alla signora Bianca e a Camilla, cangiarono in rabbia furiosa lo stupore dei due malfattori, e si precipitarono su Marziale per ucciderlo...

Marziale si scansò da una parte, e li evitò: aveva in mano il suo revolver e fece fuoco per due volte... i due miserabili caddero.

Non per questo era salvo, che il giovine soldato piombò su di lui, tentando disarmarlo.

Mentre si dibatteva furiosamente, Marziale non cessava di gridare:

— Fuggite, Bianca, fuggite!... Otto non è lontano!... Il nome... salvate l'onore del nome!...

Le due fuggirono da una seconda uscita che s'apriva sopra un piccolo giardino, e quasi allo stesso tempo dei colpi violenti scossero la porta.

Qualcuno veniva!... Ciò raddoppiò l'energia di Marziale; e con uno sforzo supremo respinse con tanta violenza il suo avversario, che il disgraziato, andando a battere colla testa sull'angolo d'una tavola, restò quasi morto sul colpo.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La vittoriosa apertura delle ostilitá

Recisa smentita
della prosa in affitto della Tripolitania

Riceviamo dalla *Stefani*:

ROMA, 30. — *Un telegramma al* New York Herald *dice che l'ambasciatore italiano a Pietroburgo conte Megari, in un colloquio col ministro Neratoff, avrebbe dichiarato che l'Italia è disposta a prendere in affitto la Tripolitania. La notizia è smentita nel modo più formale.*

Il linguaggio contradditorio dei Giovani Turchi
Dalle feroci minacce passano alla... civiltà

SALONICCO, 30. — Una circolare diretta a tutto il vilajet dice che il Governo conta sul patriottismo della popolazione mussulmana per evitare ogni maltrattamento contro i sudditi italiani e conservare l'attitudine benevola verso gli stranieri, attitudine dettata dalla legge religiosa, onde non intralciare l'opera del Governo che saprà fare tutto il suo dovere.

La notizia dello scoppio della guerra e della perdita della torpediniera a Prevesa, arrivata improvvisamente, causano nella popolazione un profondo abbattimento.

SALONICCO, 30. — L'ufficio postale italiano è oggi aperto come abitualmente, ma la polizia turca che staziona dinanzi all'ufficio impedisce la distribuzione e l'impostazione delle corrispondenze.

L'operosità febbrile alla Consulta e al Ministero della Marina

ROMA, 30. — La *Vita* dice che tutta la notte si è vegliato alla Consulta ed ai ministeri della Guerra e della Marina per attendere notizie riguardanti la situazione e per trasmettere ordini e dare informazioni.

A Palazzo Sant'Agostino (Ministero della Guerra) si è in continua e diretta comunicazione attraverso le stazioni radiotelegrafiche, coi comandi della nostra squadra.

Alla Consulta è stato rapidamente esaurito il principale lavoro di comunicazione alle Potenze, delle varie fasi della vertenza. Ora non si attendono che comunicazioni di fatto, dalle navi che hanno operato il blocco dei porti della Tripolitania e Cirenaica.

Le dimostrazioni patriottiche si rinnovano

ROMA, 30. — I giornali hanno che in molte città d'Italia, all'annunzio della dichiarazione di guerra, vi sono state dimostrazioni vivissime Pro-Tripoli Italiana. Oltre che a Genova e a Milano, si sono organizzati cortei a Piacenza, a Bergamo, Parma, Bari, Vercelli, Perugia ed Ancona. Dappertutto si è inneggiato all'esercito, e i soldati delle rispettive guarnigioni sono stati festeggiatissimi.

GENOVA, 30. — In tutti i teatri vi sono state nella serata dimostrazioni patriottiche. Un numeroso corteo preceduto dalla bandiera nazionale, ha percorso le vie acclamando all'Italia, al Re, all'esercito ed a Tripoli italiana.

La seconda nota alla Sublime Porta

COSTANTINOPOLI, 30. — *La nota italiana di dichiarazione di guerra, nota consegnata durante la seduta del Consiglio dei ministri, espone che essendo spirato il termine senza che la Turchia abbia dato risposta favorevole all'Italia si vede per conseguenza costretta a provvedere lei stessa a salvaguardare i suoi interessi e diritti, la dignità e l'onore.*

L'incaricato di affari italiani ha nello stesso tempo richiesto il suo passaporto.

La nota fu consegnata dall'incaricato d'affari d'Italia alle ore 5 della sera.

Al Consiglio tenuto ieri, la maggioranza dei ministri compreso Hakki Pascià, Mahmud Pascià, si pronunziò per la non resistenza all'occupazione. Soltanto Hairi Bey, e Khali Bey si pronunciarono per la resistenza.

Il Banco di Roma e gli altri stabilimenti italiani a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 30. — La Germania è incaricata della protezione degli interessi italiani e l'incaricato d'affari d'Italia partirà domani.

Il Banco di Roma ha trasportato tutti i suoi valori alla Deutsche Oriental Bank, ed ha notificato ai suoi impiegati che chiuderà gli uffici domani, come tutti gli stabilimenti italiani, comprese le borse e le scuole.

Gli ufficiali d'ordinanza del generale Caneva

ROMA, 30. — Il *Bollettino militare* pubblica la nomina del tenente Della Chiesa, del 69. fanteria e del sottotenente Gassinelli, del reggimento cavalleggeri guide, a ufficiali d'ordinanza del tenente generale Caneva.

Come parlano i giornali militari del generale Caneva

ROMA, 30. — L'*Esercito Italiano* dice che è imminente la pubblicazione del decreto reale col quale sarà affidato al tenente generale Caneva Carlo il comando di tutte le forze italiane di terra e di mare per la spedizione di Tripoli.

Il tenente generale Caneva è nato nel 1845, è allievo dell'Accademia navale di Wiener Neustadt, perchè nativo di Tarcento, nel Friuli ancora soggetto a quei tempi alla dominazione austriaca.

Iniziò il servizio militare in Italia al primo maggio 1866. Nel 1895 era colonnello di Stato Maggiore. Nel 1897, maggiore generale. Nel 1902, tenente generale e fu comandante in seconda del corpo di Stato Maggiore. Dopo aver tenuto il comando di divisione e di Corpo d'Armata nel 1910 fu designato al comando di un'armata in guerra. Ha fatto la campagna d'Africa del 1897.

L'*Esercito Italiano* dice che la sua reputazione nell'esercito è grande perchè in tutti i comandi, da lui passati, nei diversi gradi e diverse circostanze, compreso il comando del partito rosso, nelle recenti manovre, ha dato sempre prova di avere avuto mente superiore e capace di sicure decisioni, in ogni più difficile situazione.

Il maggior generale Casteldello, capo di Stato Maggiore del gen. Caneva, nato nel 1862. Dopo aver superata la scuola di guerra, ha fatto la sua carriera nel corpo di Stato Maggiore nel quale raggiunse il grado di tenente colonnello nel 1899 e di colonnello nel 1905. E' stato promosso recentemente al grado di maggior generale comandante la brigata *Palermo*. Fu per sette anni addetto militare a Berlino, ove emerse per le sue solide qualità militari.

Lo sbarco a Siracusa

SIRACUSA, 30. — Poco prima di mezzogiorno è terminato lo sbarco dei passeggeri che si trovavano a bordo del piroscafo *Hercules* giunto iersera da Tripoli con 600 profughi italiani. Tra gli altri sono gli impiegati del Banco di Roma, e il padre Benvenuto Verrucchini, direttore della scuola francescana, e 13 suore dell'ordine di San Giuseppe. Il prefetto Bonaccini ha assistito con altre autorità allo sbarco per assicurarsi del regolare funzionamento dei servizii e per provvedere al rimpatrio dei più bisognosi.

Gli ultimi imbarcati

ROMA, 30. — Il corrispondente della *Tribuna* da Tripoli, telegrafa in data di ieri, ore 15.25, che dopo l'arrivo del *Garibaldino*, alcuni messi hanno fatto rapidamente il giro dei quartieri ove sogliono dimorare i nostri connazionali, chiamandoli a raccolta. Ma è stata una precauzione pressochè superflua, poichè fino dalla mattina questo centinaio e mezzo di italiani che si trovano ancora a Tripoli bivaccano quasi tutti nel cortile del Consolato. La maggioranza di queste 150 persone è composta di maltesi. Predominano le donne ed i bambini, ma nessuna costernazione è in essi. Il vice-console cav. Galli, è sceso tra di essi pregandoli con cortesi parole di imbarcarsi subito sull'*Adria* che sarà protetta dalle navi italiane, e ciò per evitare poi all'ultimo momento nel caso di decidesse di bombardare la città, un affollamento a bordo delle nostre navi da guerra su una delle quali il Console stesso col suo personale e i giornalisti prendono imbarco. La poca folla ringraziando il Console si è avviata commossa, sino all'imbarcadero, donde alcune lancie l'hanno trasportata sull'*Adria*. Un gruppo di persone ha deliberato di rimanere ad ogni costo al Consolato.

Tutti gli europei in salvo sulle nostre navi

ROMA, 30. — *Il* Giornale d'Italia, *uscito in edizione straordinaria, ha da Tripoli, 30:*

L'esodo in questi giorni è stato provvidenziale. La colonia sparsa in punti diversi della città, poteva offrire poca resistenza alle violenze e ai soprusi, specie le donne.

La notte che si temeva tristissima, passò calma. Gli italiani rimasti si adunarono in poche case in comune. Stamane il Console si è recato ad avvertire i Consoli stranieri gremiti dei singoli protetti, che egli poteva provvedere alla partenza di tutti. Si notano grandi radunamenti di indigeni. Impossibile prevedere l'umore dell'elemento mussulmano, cui si distribuiscono le armi.

In un successivo dispaccio il Giornale d'Italia *ha: L'azione sembra imminente. I fuggiaschi si imbarcano e con essi il Console ed il personale del Consolato. Dalle nostre navi da guerra, noi giornalisti assisteremo ai movimenti.*

Il termine del bombardamento è scaduto iersera alle 18

ROMA, 30. — *Il* Messaggero *pubblica: Alla Consulta ci è stato assicurato che a termini delle convenzioni internazionali, il bombardamento di Tripoli, se dovesse effettuarsi, non potrebbe aver luogo che 24 ore dopo la intimazione di resa e di abbassamento della bandiera turca. Questa intimazione fu fatta ieri a mezzo del* Garibaldino, *e le 24 ore di decorrenza non scadranno che oggi verso le 18. Fino a quel momento dunque non si inizieranno le ostilità.*

Gli attacchi della plebaglia di Bengasi

ROMA, 30. — I giornali rilevano che gli attacchi della plebaglia di Bengasi, contro i nostri Consoli Piacentini e Bolognesi, recentemente destinati a Derna ed a Bengasi avvennero prima che colà si potesse conoscere l'*ultimatum* italiano alla Turchia.

Le bandiere e lo stemma del padiglione turco

TORINO, 30. — In seguito allo stato di guerra per istruzioni della ambasciata turca a Roma sono state tolte le bandiere e lo stemma dal padiglione turco dell'Esposizione, le cui porte sono state suggellate.

Il governo inglese non invia navi

PORT SAID, 30. — E' giunto l'incrociatore inglese *Medea*.

LONDRA, 30. — Il Governo inglese non è intenzionato ad inviare alcuna nave da guerra in Tripolitania e Cirenaica.

LONDRA, 30. — Il Governo britannico fa la notificazione abituale relativa alla dichiarazione di neutralità e di contrabbando a proposito del conflitto italo-turco.

L'opinione del "Temps,,

PARIGI, 30. — Il *Temps* crede che il conflitto possa rimanere localizzato fra l'Italia e la Turchia.

Il firmano imperiale a Tripoli

COSTANTINOPOLI, 30. — Notizie dalla Tripolitania recano che una folla enorme assiste alla lettura del firmano imperiale nominante Said Pascià Gran Visir.

L'impressione in Vaticano

ROMA, 30. — Il *Messaggero* dice che al Vaticano vi è un grande entusiasmo per l'atteggiamento politico del Governo italiano, in riguardo della Tripolitania. Secondo le dichiarazioni di alcuni, Pio X è sopratutto lieto della piega che prendono gli avvenimenti, dei quali parla con grande interesse.

Il telegramma del sindaco di Milano all'on. Giolitti

MILANO, 30. — *Il Sindaco di Milano Greppi ha spedito stamane al presidente del consiglio, on. Giolitti, il seguente telegramma:*

« La nazione italiana assume dinanzi al mondo civile oggi l'alta responsabilità di accomunare alle sue sorti una grande regione, là, dove Roma, nei tempi antichi affermò con la conquista la nostra superiorità sul mondo intero. In questo momento solenne, accolga l'Eccellenza Vostra i voti della rappresentanza milanese, auguranti che il Governo italiano, già oggi fattore di civiltà in territori soggetti ad altre nazioni, volgendosi ad avviare nuove terre a più fecondi destini, ritragga dall'opera assunta, la maggiore dignità, e più largo e più duraturo profitto.

Firmato: *Greppi*
Sindaco di Milano

Lo stemma ottomano abbassato!

ROMA, 30, notte. — All'ambasciata turca è stato abbassato lo stemma ottomano. L'incaricato d'affari è partito per Vienna.

Dimostrazioni entusiastiche in tutta Italia per Tripoli

ROMA, 30, notte. — I giornali recano articoli entusiastici per l'azione italiana in Tripolitania; il *Giornale d'Italia* reca un entusiastico articolo per l'opera delle siluranti a Prevesa.

Altre dimostrazioni si segnalano a Napoli, Sassari, Taranto, Bari, Messina, Otranto, Brindisi, Trapani, Venezia, ove il sindaco, nella seduta del Consiglio comunale pronunciò nobilissime parole.

Una smentita a una notizia tendenziosa

ROMA, 30, notte. — Il *Corriere d'Italia* dice risultargli, da informazioni assunte, essere infondata la notizia giunta a Parigi da Tunisi, secondo la quale l'incrociatore inglese *Medea* avrebbe occupato il porto di Bomba.

Il varo della "Leonardo da Vinci,, rimandato

GENOVA, 30, notte. — A causa delle odierne condizioni del mare che impediscono gli ultimi lavori, il varo della *Leonardi da Vinci* è rimandato

La guerra nel Mar Jonio
Due torpediniere turche affondate ieri dalle navi italiane
La cattura d'un yacht e d'un piroscafo con 25 ufficiali, 162 soldati e molte munizioni

ROMA, 30. — TELEGRAFANO DA CAPO SANTA MARIA DI LEUCA AL MINISTERO DELLA MARINA:

LE CONTROTORPEDINIERE *ARTIGLIERE* E *CORAZZIERE* HANNO STAMANE COLATO A PICCO PRESSO PREVESA UN CACCIATORPEDINIERE E UNA TORPEDINIERA NEMICA.

IL *CORAZZIERE* E' IN VIA PER TARANTO OVE PORTA UN YACHT CATTURATO.

IL CACCIATORPEDINIERE *ALPINO* HA CATTURATO UN PIROSCAFO CON EQUIPAGGIO PROVENIENTE DAL NORD CHE STAVA PER ENTRARE NEL PORTO DI PREVESA CON 25 UFFICIALI E 162 SOLDATI TURCHI, OLTRE MOLTE MUNIZIONI E GRANATE. NON VI SONO NE' FERITI NE' DANNI DA PARTE NOSTRA.

35 mila impiegati ferrovieri che scioperano nell'Illinois

CHICAGO, 30. — Gli impiegati dell'officina ferroviaria dell'Illinois Central in numero di 35 mila, iniziarono lo sciopero stamane alle 10 in seguito ad una conferenza tenuta tra i cinque sindacati.

I funerali dei morti sulla "Liberté,,

PARIGI, 30. — I funerali delle vittime dell'esplosione della corazzata *Liberté*, avranno luogo a Tolone martedì 3 ottobre alle 9.30 antimeridiane.

La questione marocchina
L'accordo sarà presto raggiunto?

PARIGI, 30. — Il ministro degli Esteri De Selves ha telegrafato all'ambasciatore a Berlino Jules Cambon, alcune indicazioni circa le vedute del Governo francese, relativamente ai negoziati sul quale l'accordo non è stato ancora raggiunto. Si spera che l'accordo sia raggiunto in un termine abbastanza breve.

PARIGI, 30. — I Ministri si sono riuniti al Ministero degli Esteri in Consiglio di gabinetto. Sono state date istruzioni all'Ambasciatore di Francia a Berlino.

Estrazione del Lotto
30 Settembre

VENEZIA	85	48	56	5	68
BARI	5	23	3	21	29
FIRENZE	68	33	6	49	63
MILANO	38	55	66	13	90
NAPOLI	48	16	4	36	88
PALERMO	33	88	82	30	40
ROMA	29	54	45	72	26
TORINO	41	7	19	4	36

IL CAMBIO

ROMA, 30. — Il cambio per lunedì è 100.99; per la settimana 101.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Corriere commerciale

Un comunicato ufficioso

contro le voci di un nuovo prestito italiano

In una nota intitolata: « Voci assurde di prestito », la *Tribuna*, riferendosi al comunicato *Stefani* nel quale si dichiarava che alle spese straordinarie occorrenti nelle presenti contingenze si sarebbe provveduto con le eccedenze di cassa provenienti dagli avanzi degli ultimi bilanci, scrive che queste eccedenze ascendono a circa 145 milioni e servono ad impedire che possa essere in alcun modo turbata la funzione normale del bilancio dell'esercizio in corso e dei bilanci futuri. Stando alle previsioni più attendibili, cnotinua la *Tribuna*, si può ritenere che la presente situazione sarà risoluta in brevissimo tempo e senza ingenti spese. Ciò nonostante e malgrado la smentita recisa data per mezzo della *Agenzia Stefani*, gli speculatori al ribasso continuano a mettere in giro la voce che il Governo, se non subito, ricorrerà in seguito alla contrattazione di un prestito. Nei circoli più accreditati si esclude nel modo più assoluto siffatta eventualità, avuto riguardo alle condizioni eccezionalmente favorevoli del Tesoro italiano, il quale non solo dispone degli ordinari mezzi di tesoreria, che ascendono sempre a somme cospicue, ma potrebbe adottare gli altri provvedimenti che sono consentiti dalle leggi vigenti. Infatti, oltre i 210 milioni in oro che sono depositati presso la Cassa dei Depositi e Prestiti a garanzia della circolazione dei biglietti di Stato da cinque a dieci lire e che sono e rimangono intangibili, il Tesoro può disporre di circa 60 milioni in oro, esistenti nella Tesoreria centrale e di importanti fondi all'estero, che potrebbero realizzare in pochi giorni. Occorre anche avvertire che il Governo è autorizzato dalle leggi: 1. a chiedere agli Istituti di emissione anticipazioni di fondi fino all'importo di 125 milioni in oro, interamente disponibili; 2. ad emettere buoni del tesoro per la somma di 300 milioni e, non trovandosi in circolazione che soli 70 milioni, rimane la disponibilità di 230 milioni. Siccome per fronteggiare le spese saranno più che sufficienti gli ordinari mezzi di Tesoreria, così nelle sfere competenti non solo si esclude, come abbiamo detto, l'eventualità di un prestito, ma si ritiene fermamente che il Governo non si troverà nella condizione di dover emettere altri buoni del Tesoro e tanto meno di ricorrere alle anticipazioni statutarie per parte degli istituti di emissione.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Frumento L. 20.50
Granoturco vecchio bianco L. 16.—
idem idem giallo L. 16.50 a L. 16.55
Idem nuovo giallo L. 14 a L. 15
Idem idem bianco L. 14 a L. 14.75
Segala L. 14.

PIAZZA VENERIO

Patate L. 9 a L. 10
Pere L. 15 L. 35
Pomi L. 6 a L. 35

Le Borse Italiane

Borsa di Genova

30 settembre (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	100.76
" " fine settembre	101.—
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	100.85
Azioni Banca d'Italia	1402.—
" Banca Commer. Ital.	793.50
" Credito Italiano	548.—
" Ferrovie Meridionali	580.—
" Mediterranee	402.—
" Navigazione Gen. Ital.	470.—
" Raff. Ligure Lombarda	342.50
" Acciaierie Terni	1.285.—
" Eridania	472.—
" Ansaldo Armstrong e C.	128.50

Borsa di Parigi

30 settembre (Chiusura)

a ora di riservante

Rendita francese 3 0/0	93.65
" Italiana 3.3/4 0/0	99.45
Cambio Londra a vista	25.14
Consolidato Inglese 2.1/2 0/0	77.1/8
Obblig. Ferrovie Lombarde	278.50
Cambio su Italia	98.13/16
Rendita Turca	84.50
Rendita Russa 1891	80.75
" " 1906	103.50
" " 1909	99.10
" Portoghese	66.—
Banca Commerciale	779.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.35 - O. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10
per Tolmezzo Villa Santina: 7.58 - 10.35 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.5
per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 20.32
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis 13.21 - Mis. 16.10 - Mis 19.27.
per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.10 - A. 13.15 - 17.47 - M. 20.45
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 18.45 - Lusso 20.27 - O. 21
da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 18.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 - M. 19.40 - A. 22.56
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43
da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.54
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.
da San Giorgio di Nogaro: 7.20

Linea Casarsa-Spilimbergo

Partenze

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.4
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22.5
da Spilimbergo	6.05 - 8.7 - 13.25 - 17.28
S. Giorgio Rich.	6.23 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.42 - 14.2 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.58 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.27, 9.7, 11.41, 15.21, 18.55. Fest. 21.36
ARRIVI A SAN DANIELE 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6. Fest. 23.8.
PARTENZE DA S. DANIELE: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.
ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.29. 22.31.